

# FONDAZIONE PEPPINO VISMARA

## Modulo richiesta\*

### DATI RELATIVI ALL'ENTE RICHIEDENTE

#### DENOMINAZIONE

ARIMO Società Cooperativa Sociale

C.F. 02004970188

P.IVA 02004970188

#### SEDE LEGALE

Via Dei Platani 46

Cap 27010

Città Carpignano di  
Giussago

Prov. PV

Stato IT

Tel. 0382-924814

Fax

Email [info@arimo.org](mailto:info@arimo.org)

#### SEDE

#### AMMINISTRATIVA

(se differente dalla  
Sede Legale)

Via Calatafimi10

Cap 20122

Città Milano

Prov. MI

Stato IT

Tel. 02-58112406

Fax 02-58121994

email [amministrazione@arimo.org](mailto:amministrazione@arimo.org)

#### LEGALE

#### RAPPRESENTANTE

Lamberto Nicola Bertolè

#### PERSONA A CUI

#### FARE RIFERIMENTI

#### PER I CONTATTI

#### FUTURI

Paolo Tartaglione

Tel. 02-58112406; 3939342400

email [paolo.tartaglione@arimo.org](mailto:paolo.tartaglione@arimo.org)

L'intervento richiede l'acquisizione, costruzione, ristrutturazione di Immobili?

SI   
NO

Milano, 08/09/2017

Luogo e data

(Timbro dell'Ente e firma del Legale Rappresentante)

\* Questa scheda ha lo scopo di focalizzare gli elementi principali delle richieste di contributo. Tutte le parti del modulo devono essere accuratamente compilate, tenendo conto che da esse dipende l'esame delle proposte pervenute. La compilazione del modulo dovrà avvenire solo in seguito alla preistruttoria concordata con gli uffici della Fondazione Peppino Vismara

## DESCRIZIONE DELL'ENTE RICHIEDENTE

|  |                                     |                               |                                     |  |
|--|-------------------------------------|-------------------------------|-------------------------------------|--|
| <b>FORMA GIURIDICA</b>                 | <input type="checkbox"/>            | Associazione riconosciuta     | <input checked="" type="checkbox"/> | Cooperativa Sociale A                            |
|  | <input type="checkbox"/>            | Parrocchia                    | <input type="checkbox"/>            | Cooperativa Sociale B                            |
|  | <input type="checkbox"/>            | Fondazione                    | <input type="checkbox"/>            | Consorzio cooperative                            |
|  | <input type="checkbox"/>            | Associazione non riconosciuta | <input type="checkbox"/>            | Altra tipologia ( <i>specificare</i> ):<br>_____ |
| <b>ONLUS</b>                           | <input checked="" type="checkbox"/> | SI                            |                                     |  |
|  | <input type="checkbox"/>            | NO                            |                                     |  |
| <b>Anno di costituzione</b>            | <u>2003</u>                         |                               |                                     |  |
| <b>Numero dei soci</b>                 | <u>28</u>                           |                               |                                     |  |
| <b>Numero dipendenti/collaboratori</b> | <u>34</u>                           |                               |                                     |  |
| <b>Numero volontari</b>                | <u>9</u>                            |                               |                                     |  |

### DESCRIVERE BREVEMENTE L'ATTIVITA' E GLI SCOPI DELL'ENTE RICHIEDENTE: (Max 15 righe)

#### “Arimo!”

è la parola magica che interrompe il gioco e mette al sicuro: permette ai ragazzi che corrono di fermarsi, bere un sorso d'acqua, allacciarsi le scarpe e quindi ripartire.

La realtà, che prima era fonte di pericolo, non svanisce: è sempre lì, a portata di mano, ma è resa inoffensiva.

Arimo apre quindi un tempo per prepararsi a riprendere il gioco, a ributtarsi nella corsa, con più chances di prima.

La Cooperativa sociale Arimo è nata nel 2003 per dare vita alla prima comunità del nord Italia dedicata ai giovani autori di reato: nel 2004 è nata così “Casa di Camillo”, nella sede di Giussago, che abbiamo acquistato e ristrutturato. Nel 2007 abbiamo aperto a Pavia la comunità femminile “Casa Miriam”, che accoglie ragazze tra i 14 e i 18 anni allontanate dal Tribunale per i Minorenni per maltrattamenti, grave incuria o abusi. Nel 2012 abbiamo aperto a Milano “Terzo Spazio”, seconda comunità dedicata ad adolescenti maschi in difficoltà.

Dal 2008 ad oggi, preoccupata dall'evidenza delle difficoltà di reinserimento dei ragazzi dopo la comunità, Arimo ha deciso di investire fortemente su progetti e servizi che preparino e accompagnino verso l'autonomia i giovani ospiti; è nata così l'Area del Reinserimento e Autonomia, con sede a Milano, che comprende:

- il servizio “A partire dalla fine”: aperto nel 2008 grazie al cofinanziamento di Fondazione Vodafone, il Servizio APDF è un punto di eccellenza irrinunciabile per Arimo: dal 2008 ad oggi APDF ha seguito 258 neo-maggiorenni a partire dalla conclusione dei loro percorsi di comunità, fino al raggiungimento dei loro obiettivi di crescita

- il servizio “Chiavi di Casa”, che gestisce appartamenti educativi a Milano: 5 dedicati a neo-maggiorenni e 2 a Genitori con Figli

- il servizio di “Orientamento e realizzazione professionale”: nato nell'ambito della formazione professionale, il Servizio si è trasformato declinando gli strumenti in senso educativo. Il servizio fonda il suo successo su un accurato percorso di bilancio attitudinale e orientamento, e su un servizio di tutoring professionale che lavora in strettissima collaborazione con le aziende. Sempre in questa area opera la Falegnameria d'Arimo, che offre formazione a giovani in difficoltà.

A fianco dei Servizi a diretto contatto con l'utenza, Arimo ha sviluppato in questi anni:

- il Servizio Famiglie: dedicato ai genitori che si trovano in difficoltà a rispondere alle sfide educative dei figli adolescenti, il servizio ha il suo punto di eccellenza nella consulenza pedagogica

- il servizio di Formazione e Supervisione, rivolta ad enti pubblici e altre cooperative; il servizio F&S ha il suo prodotto più noto nel master per Esperti della Tutela Minori, ideato e gestito in collaborazione con il CBM di Milano e la Scuola di Psicoterapia “Mara Selvini Palazzoli”

- il portale dedicato all'adolescenza [www.ubimino.org](http://www.ubimino.org)

## IL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO A GONFIE VELE!

TEMPO PREVISTO PER LA REALIZZAZIONE (Mesi): 36

DATA INIZIO PROGETTO Gennaio 2018

## DESCRIZIONE SINTETICA

### ANALISI DEL BISOGNO E DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

*Descrivere il contesto, i principali bisogni ai quali si vuole dare risposta*

Il progetto “A gonfie vele!” ha come oggetto la preparazione ad un positivo e soddisfacente inserimento nel mondo del lavoro di giovani in condizione di svantaggio.

Questo obiettivo verrà rincorso con specifiche e separate azioni nell’ambito delle attività progettuali.

La prima riguarderà la costituzione di un nuovo Servizio stabile e strutturato all’interno delle Cooperative aderenti, per l’inserimento lavorativo di minorenni e neomaggiorenni in difficoltà (da ora denominata: “**A gonfie vele! Parte A**”).

La seconda riguarderà l’implementazione di un servizio già operativo presso la Cooperativa Arimo, per l’inserimento lavorativo dei giovani (da ora denominata: “**A gonfie vele! Parte B**”).

Nel corso dei tre anni dell’attività progettuale, gli esiti e le innovazioni derivanti delle attività operative previste dalla Parte B, verranno integrati e valorizzati nelle attività formative e nella sperimentazione previste dalla Parte A.

#### **Analisi del bisogno e del contesto di riferimento di “A gonfie vele! Parte A”**

All’interno delle organizzazioni che accolgono nelle loro strutture ragazzi minorenni, accompagnandoli educativamente e supportandoli verso l’autonomia, il passaggio verso il mondo del lavoro, necessario tassello per la reale indipendenza del giovane, di solito non è gestito in modo puntuale e personalizzato, come le fragilità e le poche risorse spendibili per il lavoro che in genere caratterizza questa fascia di giovani richiederebbero. Affidarsi a enti esterni che non riescono a conoscere in modo adeguato il ragazzo, o proporre un lavoro generico solo perché disponibile, ha infatti un alto rischio di essere una strada fallimentare, in quanto non fa leva sulle aspirazioni e sulle potenzialità del giovane, che devono essere adeguatamente sondate e valorizzate.

Senza queste attenzioni si rischia di vanificare la prospettiva di un positivo inserimento in autonomia nella società, e così di dover continuare a ospitare presso le proprie strutture giovani che dovrebbero avviarsi all’autonomia, oppure dimmetterli senza che abbiano maturato gli strumenti per poter portare avanti in autonomia il progetto di crescita desiderato<sup>1</sup>.

L’ipotesi progettuale è pertanto quella di **costruire all’interno delle Cooperative aderenti al progetto (Cooperativa Sociale Comin, Cooperativa Sociale La Grande Casa, Cooperativa Sociale Diapason), un Servizio strutturale di accompagnamento al lavoro**, secondo il modello della Cooperativa Arimo, che dal 2008 ne ha avviato uno al suo interno.

Il tema lavoro per i ragazzi si pone oggi con particolare urgenza all’interno delle organizzazioni che si occupano

<sup>1</sup> Vedi “Il sabato del villaggio”: <https://apartiredallafine.wordpress.com/2011/06/03/48/> Esiti della sperimentazione 2009/11 del Progetto “A partire dalla fine”

Per approfondire, vedi: P.Tartaglione, in BASTIANONI P./ZULLO F., *Neomaggiorenni e autonomia personale*, Carocci 2012

di accompagnare i giovani all'autonomia. Lo scenario si è infatti complicato: negli ultimi anni l'ingresso in comunità educativa o familiare si è sempre più "spostato in avanti" dal punto di vista dell'età anagrafica<sup>2</sup>. Le comunità (e anche i servizi di supporto domiciliare / Centri Diurni) hanno in carico sempre meno bambini e sempre più adolescenti, in particolare quelli vicini alla maggiore età, se non addirittura maggiorenni in prosieguo amministrativo.

Tale situazione ha mutato in maniera significativa la situazione e il quadro delle esigenze e delle possibili risposte di questo tipo di servizi: i ragazzi in ingresso sono più grandi che in passato, e hanno raccolto molti fallimenti nell'esperienza scolastica: difficoltà di mantenere la concentrazione, di investire in termini di motivazione nella scuola, che non di rado preludono a frequenze intermittenti e saltuarie, pluri-bocciature e, nei casi più difficili ad abbandoni precoci e dispersione scolastica. Contemporaneamente essi presentano l'esigenza concreta di raggiungere in tempi brevi condizioni di autonomia e capacità di auto-sostentamento.

L'accompagnamento al lavoro per questa categoria di giovani non può essere improvvisato o gestito in modo standardizzato. Solo un servizio che "si agganci" in modo strutturale alle attività delle strutture educative che li conoscono in modo approfondito, può tentare con efficacia di fare loro intraprendere la difficile strada della professionalizzazione.

### **Analisi del bisogno e del contesto di riferimento di "A gonfie vele! Parte B"**

La proposta progettuale "A gonfie vele! Parte B" intende costruire un modello per la formazione e l'inserimento lavorativo per giovani in condizioni di svantaggio e con bassa scolarizzazione, che possa essere assunto poi a livello almeno cittadino come possibile strumento per affrontare il pesantissimo dato sociale della disoccupazione giovanile, che ha raggiunto ormai il 37% (15-24 anni, dicembre 2016). In riferimento ai giovani in possesso del solo diploma di scuola media inferiore, come la gran parte dei ragazzi cui si rivolgerà il servizio, questa percentuale è destinata drammaticamente ad aumentare.

"A gonfie vele!" si propone di rilanciare e innovare quanto realizzato con le azioni del progetto "Pronti a Salpare".

Da un lato si vuole confermare il nucleo di successo delle attività che, tra il 2014 e il 2016, hanno visto accogliere e portare, nelle varie modalità in cui si è articolato l'obiettivo, 45 ragazzi nel mondo del lavoro. Dall'altro si intende raccogliere suggerimenti, spunti di innovazione che nel corso del lavoro sono arrivati da una realtà mutevole e complessa quale quella del mercato del lavoro, soprattutto in rapporto a ragazzi come quelli da noi seguiti, con un retroterra educativo, formativo e personale molto povero.

Il punto centrale dell'innovazione risiederà in un cambiamento di direzione dell'attenzione, prima rivolta prevalentemente ai giovani, **ora rivolta con maggiore determinazione alle aziende, con l'obiettivo di arrivare a costruire e formalizzare partnership allargate**, per la condivisione dell'impegnativo sforzo di portare al lavoro giovani altrimenti condannati a una marginalità sociale, pericolosa sia per loro stessi, sia per la comunità in generale.

### **OBIETTIVI DI PROGETTO**

*Descrivere gli obiettivi di progetto evidenziando le strategie di intervento e gli eventuali elementi di innovazione proposti*

|                                |   |
|--------------------------------|---|
| <b>OBIETTIVO 1<br/>Parte A</b> | Sviluppare e arricchire un modello di intervento praticabile dalle cooperative aderenti in grado di rispondere efficacemente alla questione "giovani svantaggiati e lavoro", realizzando al loro interno un Servizio strutturale di accompagnamento al lavoro, a partire da quello esistente in Arimo <sup>3</sup> .<br>Formazione di personale e costruzione di uno staff solido e competente. |
| <b>OBIETTIVO 2<br/>Parte A</b> | Sperimentare nell'arco del triennio percorsi formativi in assetto lavorativo capaci di favorire la scoperta e valorizzazione del talento di ciascun ragazzo coinvolto, realizzati in autonomia dalle cooperative aderenti, in numero progressivamente crescente.  |

<sup>2</sup> I dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali a fine 2013 evidenziano che, tra gli ospiti delle comunità per Minori, ben il 71% appartiene alla fascia di età 11-17 anni (0-6 anni: 15%, 6-10 anni: 14%, 11-13: 14%; 14-17: 57%). Inoltre, nel 73% dei casi il tempo di permanenza in comunità è inferiore ai 24 mesi

<sup>3</sup> Il modello proposto da Arimo è descritto nel capitolo "Non un lavoro qualunque", in MUNFORTE G./BERTOLE L./TARTAGLIONE P., *Educare al futuro*, Franco Angeli 2013

|                                |   |
|--------------------------------|---|
|                                | Orientare e accompagnare nel mondo del lavoro 60 giovani.   |
| <b>OBIETTIVO 3<br/>Parte A</b> | Verifica della “sostenibilità” futura del Servizio attraverso la sperimentazione della “vendita” dell’intervento ai Servizi Inviati, Istituti Scolastici e Clienti Privati  |
| <b>OBIETTIVO 4<br/>Parte A</b> | Diffusione dei risultati del Progetto e sensibilizzazione delle Istituzioni, del Terzo Settore e delle Associazioni di categoria  |
| <b>OBIETTIVO 1<br/>Parte B</b> | <p><i>La formazione al lavoro e l’inserimento lavorativo dei giovani</i></p> <p>Si punterà ad avvicinare al mondo del lavoro attraverso un accurato percorso di bilancio attitudinale e orientamento professionale, cui seguiranno periodi di formazione on the job, talvolta affiancati da periodi di formazione a contenuto altamente professionalizzante rivolti ai ragazzi che appartengono al segmento più fragile dei giovani in cerca di occupazione.</p> <p>Sono infatti ragazzi che, per la povertà del contesto culturale e familiare in cui si trovano a vivere, e per il fatto di aver già impattato, in alcuni casi, con il sistema della giustizia penale minorile, se non adeguatamente supportati rischiano di restare per sempre in una condizione di marginalità sociale. Tra loro vi saranno inoltre giovani con difficoltà cognitive e fragilità psicologiche, oltre che a minori stranieri non accompagnati.</p> <p>Orientare e accompagnare nel mondo del lavoro 60 giovani.</p>  |
| <b>OBIETTIVO 2<br/>Parte B</b> | <p><i>Il “fronte” aziende</i></p> <p>Si punterà a un forte coinvolgimento delle aziende nel progetto, fino alla costituzione di partnership formalizzate da protocolli di collaborazione.</p> <p>Le imprese che accolgono i nostri ragazzi effettuano un investimento molto più significativo rispetto a quanto non facciano, ad esempio, con i tirocinanti inviati dalle scuole o addirittura diplomati e laureati. Significativo in termini di tempo e personale dedicato per la formazione professionale ed anche personale /educativa/ culturale. Si parla di tempo-azienda, e dunque di qualcosa che si profila in termini di costi.</p> <p>Il guadagno sarà quello di avere, per le esperienze positive, un futuro lavoratore, formato in contesto e supportato da uno stretto tutoraggio esterno (cosa che in genere non avviene nei tirocini scolastici, ad esempio). Il tutor Arimo, infatti, per disponibilità e competenze, si configura come un importante facilitatore dell’inserimento in azienda del ragazzo, occupandosi anche della gestione di tutto ciò che attiene alle relazioni e al comportamento in contesto lavorativo, fattori determinanti per il successo dell’esperienza.</p> <p>Si intende quindi arrivare, con gruppi professionali, grandi aziende e catene distributive /produttive, alla formalizzazione di protocolli di lavoro che prevedano la costruzione di un canale di inserimento, che vada dal tirocinio all’inserimento a contratto.</p> <p>L’obiettivo sarà quello di siglare almeno 5 protocolli di collaborazione con aziende che coprano i principali settori professionali di interesse dei giovani.</p> |
| <b>OBIETTIVO 3<br/>Parte B</b> | <p><i>Il fronte dell’accesso alle facilitazioni garantite dai dispositivi regionali per i giovani in cerca di occupazione</i></p> <p>La Regione Lombardia sta mettendo a disposizione risorse finanziarie dedicate ai giovani in cerca di occupazione, in particolare attraverso lo sportello Garanzia Giovani.</p> <p>Per le modalità proprie di funzionamento di tale dispositivo, dall’accoglienza alla ricerca di una disponibilità aziendale, fino al possibile inserimento, tale grande occasione è preclusa ai giovani con le caratteristiche che abbiamo altrove descritto. Questo in particolare a causa della loro povertà di mezzi culturali, per la bassa scolarizzazione, per l’impossibilità di “competere”, nella selezione aziendale, con i loro pari provenienti da una situazione familiare e personale non problematica, i quali hanno quantomeno conseguito un diploma</p>  |

|  |   |
|--|---|
|  | <p>di scuola superiore.</p> <p>L'avvicinamento al dispositivo (che garantisce in ultimo un forte sgravio fiscale alle aziende che arrivano all'assunzione dei giovani) verrà rivolto a quei ragazzi che con più determinazione e con migliori risultati hanno precedentemente svolto il percorso formativo e professionalizzante in azienda, attraverso le usuali azioni di stage messe in campo da Arimo. Solo a questo punto, infatti, potranno sostenere con possibilità di successo la selezione per l'inserimento in un'azienda che aderisca al piano regionale di Garanzia Giovani.</p> <p>Garanzia giovani, del resto, senza un lavoro strutturato e progettuale di intermediazione, rischia di essere inefficace non solo per ragazzi come i nostri ma anche per giovani più dotati e scolarizzati.</p> |
|--|---|

## MOTIVAZIONI CHE RENDONO NECESSARIO IL PROGETTO

### Motivazioni di "A gonfie vele! Parte A"

Da tempo le cooperative che hanno aderito alla proposta progettuale stanno pensando che questo ambito di intervento e risposta al bisogno possa essere preso in carico e gestito in maniera strutturata e organizzata dalla cooperativa stessa, attraverso la costruzione di competenze e di una adeguata strutturazione interna.

Il progressivo aumento dell'età di accesso dei giovani ai Servizi (residenziali e non) delle Cooperative, unito alla scarsa scolarità degli stessi e alla sempre più diffusa presenza di psicopatologie, rende non più differibile l'inserimento stabile, strutturato e altamente professionalizzato di Servizi specificatamente destinati ad affiancare gli utenti nella scelta professionale, nel recupero del rapporto con l'apprendimento, e nella acquisizione di competenze (abilità sociali e competenze trasversali, ancora prima che competenze professionali) necessarie ad un positivo e stabile inserimento nel mondo del lavoro.

Per le organizzazioni aderenti, la realizzazione di un tale Servizio interno potrebbe configurare anche una forma innovativa di intervento e più in generale un nuovo modello di "politica sociale": nel caso di minori e neo maggiorenni, il tema del lavoro viene preso in carico in maniera strutturale dalle cooperative che già svolgono interventi educativi a favore degli stessi ragazzi / giovani, integrando in questo modo in maniera concreta e operativa il lavoro educativo con il tema del passaggio alla vita adulta.

### Motivazioni di "A gonfie vele! Parte B"

Il centro e il fuoco dell'intervento resteranno sempre la questione dell'occupabilità dei ragazzi in condizione di svantaggio. Una questione di ampio rilievo sociale e un loro diritto di cittadini, che può garantire responsabilizzazione, senso di appartenenza sociale, partecipazione attiva alle dinamiche sociali.

I ragazzi da noi seguiti, che mostrano su altri fronti fragilità e tensioni problematiche, sul terreno reale di confronto con l'esperienza professionale danno spesso – se messi nella condizione di farlo - il meglio di sé, mostrando al mondo adulto sfaccettature e ambizioni altrimenti non rilevabili. L'obiettivo di un inserimento occupazionale a media e alta qualificazione, è molto alto, e la giovane età, l'inesperienza, la fragilità del contesto familiare e sociale, non giocano a favore, portando anche a momenti di interruzione e ripensamento. È un cammino lungo che bisogna fare al loro fianco, rispettando i loro tempi evolutivi.

L'obiettivo centrale del progetto sarà dunque sempre la qualificazione professionale dei giovani, la quale soltanto, all'interno di un mercato del lavoro non più in grado di garantire stabilità contrattuale e lavorativa come fattori di sicurezza, potrà fornire loro la certezza di potersi muovere in autonomia, non avendo spesso alle spalle sicurezze e appoggi familiari.

Gli strumenti saranno quelli dell'orientamento; dell'educazione alla lettura del contesto lavorativo e alle sue specifiche modalità relazionali e comunicazione; tirocini osservativi, formativi e professionalizzanti; erogazione di borse lavoro, come modalità di sostegno e di rapporto pre-contrattuale con la professione; formazione extra-lavorativa con percorsi personalizzati presso enti e professionisti del settore.

Tra le azioni "collaterali" che verranno avviate, non presenti nel precedente progetto, vi saranno percorsi

specifici per ragazzi con fragilità psicologiche (quella dei ragazzi caratterizzati da forte disagio e sofferenza psichica, si sta rilevando un fronte di emergenza tra i giovani da noi seguiti; è una condizione che necessita di strumenti specifici e un gruppo di lavoro coeso e caratterizzato da un frequente interscambio operativo e di confronto); e azioni formative / informative sulle specifiche attenzioni che richiede il mondo del lavoro, rivolte a chi opera con i ragazzi: educatori, psicologi, assistenti sociali – figure alle quali è importante trasferire alcuni elementi che caratterizzano il percorso professionalizzante, che sono imprescindibili per lo stesso e devono essere armonizzati con le attenzioni e le attività che caratterizzano le loro diverse funzioni.

## LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

*In caso di diversi luoghi di realizzazione specificare*

|             |                              |
|-------------|------------------------------|
| Comune/i    | Milano e Città Metropolitana |
| Provincia/e | ...                          |
| Stato/i     | Italia                       |

## PARTNERSHIP PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

*Fornire breve descrizione degli enti partner e del loro ruolo nel progetto*

### Ruolo dei Partners

I Partners di progetto saranno impegnati nella costruzione di un Servizio specificatamente destinato alla professionalizzazione e all'accompagnamento verso il lavoro di giovani in difficoltà.

#### **1 - COMIN Cooperativa Sociale di Solidarietà ONLUS - [www.coopcomin.org](http://www.coopcomin.org)**

A partire dal 1975 *Comin* Cooperativa Sociale di Solidarietà realizza interventi educativi a favore di bambini e famiglie in difficoltà. Nel corso degli anni, i settori tradizionali dell'accoglienza in comunità e dell'assistenza domiciliare ai minori sono stati affiancati da interventi di promozione dell'affido familiare, del benessere e della coesione sociale di giovani e famiglie. Particolare attenzione è rivolta agli stranieri e alla prima infanzia.

*Comin* opera allo scopo di promuovere un sempre maggiore benessere sociale, avendo di mira una comunità sociale più matura, più attenta e sensibile ai bisogni, alle potenzialità di espressione e alle occasioni di sviluppo di ogni persona. È presente e opera nella città di Milano, nella città e nella provincia di Pavia, nel contesto territoriale di Rho e Magenta, nei comuni di Cernusco sul Naviglio e Giussano.

In questi ambiti territoriali *Comin* collabora con Enti Pubblici nell'attuazione dei servizi, progetta con i responsabili del settore pubblico e privato interventi sperimentali e di consolidamento delle 'buone prassi', costruisce interventi ad hoc in partnership con altre organizzazioni, entra in contatto con associazioni, parrocchie, gruppi formali e informali. Dal punto di vista metodologico, *Comin* pensa e realizza le proprie azioni in un'ottica di rete, insieme agli Enti pubblici e privati, ai cittadini e ai beneficiari stessi del progetto, secondo una logica che non è quella delle soluzioni 'date', ma delle soluzioni 'trovate' attraverso percorsi condivisi.

Attualmente *Comin* realizza le seguenti tipologie di servizi e interventi: 1) **Accoglienza in comunità** (comunità educative e familiari; comunità di pronta accoglienza per bambini 0-5 anni; interventi di accompagnamento all'autonomia; percorsi di sostegno alla famiglia nella fase di rientro a casa del minore); 2) **Progetti di sostegno educativo** (interventi educativi a domicilio o sul territorio rivolti a famiglie con minori e a giovani; centri diurni per adolescenti e preadolescenti in carico ai Servizi Sociali; interventi di sostegno ai ricongiungimenti di famiglie immigrate; interventi in "spazi neutri"; supporto all'inserimento scolastico di bambini con disabilità o difficoltà di apprendimento); 3) **Solidarietà tra famiglie** (promozione, preparazione e accompagnamento all'affido familiare e ad altre forme di prossimità tra famiglie; sviluppo di reti di famiglie aperte all'accoglienza; servizio di pronta accoglienza in famiglia per bambini 0-3 anni. Oltre a ciò, *Comin* realizza in partnership con Enti Pubblici ed altre organizzazioni 4) **progetti territoriali di integrazione e coesione sociale**, promozione e animazione culturale, sviluppo di comunità.

## **2 - LA GRANDE CASA Società Cooperativa Sociale ONLUS - [www.lagrandecasa.net](http://www.lagrandecasa.net)**

### **ACCOGLIENZA PER TUTTI E PER CIASCUNO**

La nostra cooperativa è nata nel 1989 con l'obiettivo di favorire e promuovere diritti, sostenere e rispettare ogni singolo progetto di vita, favorire l'integrazione sociale e il benessere dei cittadini.

Con il lavoro sociale ed educativo di soci e collaboratori, contribuiamo a garantire e promuovere l'esigibilità dei diritti di cittadinanza e a favorire l'integrazione della persona nei suoi contesti di vita per sostenere processi di autonomia e di pari dignità.

I nostri servizi, in collaborazione con le altre realtà presenti sui territori, accolgono e accompagnano i cittadini più fragili e meno garantiti, condividendone quotidianità e difficoltà e cercando di individuare per ciascuno un percorso di promozione delle proprie risorse che possa condurre alla piena realizzazione.

LA GRANDE CASA Società Cooperativa Sociale ONLUS ha avviato la propria attività scegliendo di occuparsi principalmente di minori adolescenti in situazione di grave disagio socio-psicologico e relazionale, a grave rischio di emarginazione, maltrattamento, abuso, devianza, anche sottoposti a provvedimenti civili, amministrativi e penali del competente Tribunale per i Minorenni.

La Cooperativa ha assunto la scelta politico-culturale e socio-pedagogica di pensare alla Persona sostenendone l'inclusione sociale. Ogni singolo progetto personale viene preso in carico in maniera specifica e viene riconosciuto come riferimento centrale e unico per la definizione e la gestione di ogni intervento di accompagnamento socio-educativo. In questo contesto la Cooperativa progetta e gestisce comunità educative residenziali di tipo familiare, capaci di offrire al minore che viene accolto un intervento professionale di qualità che si snoda in un quotidiano risignificato grazie alla relazione con adulti attenti e competenti.

In epoca successiva, la Cooperativa sceglie di affiancare all'esperienza consolidata delle comunità residenziali una nuova risposta socioeducativa-relazionale, in grado di promuovere e sostenere le risorse individuali e familiari col fine di prevenire l'allontanamento dei minorenni dalla famiglia d'origine: si avviano così (a partire dal 1992) i diversi progetti e servizi di educativa domiciliare, territoriale, scolastica, di socializzazione e di aggregazione per minorenni e adolescenti (Centri di Aggregazione Giovanili, Spazi Adolescenti, forum giovani, HUBgiovani..). Si avvia altresì l'esperienza delle Comunità diurne quale specifica risposta di presa in carico diurna a favore di minorenni in situazione familiare fragile e con l'obiettivo esplicito di sostenere e riattivare le competenze genitoriali al fine di prevenire forme inappropriate di allontanamento.

Dal 1995 la Cooperativa amplia la propria offerta progettuale e gestionale attraverso le case di protezione sociale a favore di vittime di tratta, le comunità mamma-bambino per vittime di maltrattamento e violenza, le case di avvio all'autonomia per neo-maggiorenni e per donne sole e/o mamme con bambini vittime di violenza e/o maltrattamento.

Contestualmente, la Cooperativa avvia l'accoglienza strutturata a favore di cittadini stranieri richiedenti asilo e/o rifugiati politici

A partire dal 2000, la Cooperativa avvia servizi e progetti a sostegno della cultura dell'accoglienza e delle diverse forme di affidamento attraverso la promozione di "reti di famiglie" e la gestione di Servizi Affidati, di Centri per la famiglia. Consolida altresì l'attenzione specifica al sostegno alla famiglia e alla prima infanzia attraverso l'attivazione e la gestione diretta di "Centri Prima infanzia", scuola dell'infanzia e asilo nido

La Cooperativa gestisce altresì Centri specialistici di counselling e psicoterapia, servizi di "Spazio Neutro", interventi orientati a favorire il ben-essere a scuola (ascolto pedagogico, rimotivazione, attività extrascolastiche,)

Contestualmente si sono sviluppate competenze nella promozione e gestione di progettazioni complesse (F.S.E., bandi comunitari, bandi di fondazioni comunitarie, Contratti di quartiere, ecc.).

La Cooperativa è dotata del proprio Centro Ricerca e Formazione.

### **ACCOGLIAMO E ACCOMPAGNIAMO**

#### **OGNI GIORNO**

- 55 bambini e ragazzi nelle comunità educative residenziali
- 70 mamma&bambini e donne sole nelle case di accoglienza, avvio all'autonomia e di protezione sociale
- 48 migranti
- 50 bambini e ragazzi nelle comunità diurne

- 120 progetti di affido familiare

**OGNI ANNO**

- 1200 ragazzi nei servizi educativi domiciliare e assistenza educativa scolastica
- 150 persone nelle diverse attività di consulenza sociale, pedagogica, psicologica e di presa in carico psicoterapeutica
- 250 famiglie nei Centri per la famiglie

**3 – DIAPASON Cooperativa Sociale a r. l. ONLUS - [www.coopdiapason.it](http://www.coopdiapason.it)**

*Diapason* Cooperativa Sociale, fondata nel 1985, è costituita da un gruppo di Soci che, attraverso il lavoro insieme, immette e confronta energie umane e professionali finalizzate a produrre un positivo cambiamento della condizione di vita, prevalentemente dei minori e delle loro famiglie, laddove essa è, per cultura condizione, più compromessa.

Per noi essere soci co-responsabili e co-imprenditori, diviene quindi dimensione essenziale; socializzare parti lavoro, costruire e sviluppare progetti, curare lo stile educativo e lavorativo, condividere metodologie di azione rappresentano il fulcro della nostra socialità.

Per noi essere soci significa aver voglia di veder realizzato il sogno di una azienda a proprietà indivisa, da niente di quanto si sarà costruito rimarrà agli eredi legittimi, ma che legittimerà tutti coloro con cui avremo lavorato, a generare e diffondere, uno stile di condivisione di risorse materiali e immateriali

Le azioni che promuoviamo, in particolare a Milano, Monza e Brianza, sono quelle che hanno come protagonisti le persone coinvolte, sostenendole nella spinta verso l'autonomia, attori della loro vita e delle loro scelte attraverso la realizzazione di:

- Progetti socio-educativi e socio-assistenziali favore di minori, persone con disabilità, anziani ed a famiglie difficili, realizzati a domicilio, nell'ambiente di vita o in Comunità residenziali.
- Progetti di Aggregazione, di Animazione Sociale e Territoriale, rivolti in particolare a giovani per promozione alla partecipazione sociale e per la produzione di eventi culturali
- Progetti e programmi interculturali, percorsi di insegnamento della lingua italiana (L2) e di orientamento rivolti a cittadini stranieri
- Interventi nelle scuole finalizzate al sostegno individuale, all'ascolto e all'orientamento, alla produzione laboratori creativi o inerenti tematiche psicopedagogiche.
- Attività formative rivolte ad enti pubblici, organizzazioni, gruppi di lavoro e singoli operatori, impegnati servizi e progetti affini all'area socio-educativa.

Per la progettazione e gestione di tali azioni collaboriamo e ci integriamo con i Servizi Sociali e Territoriali, con Enti e le Istituzioni, con le scuole, e il privato sociale, favorendo e promuovendo le occasioni che possano consentirlo, nel rispetto dei compiti istituzionali e dei rispettivi mandati, al fine di realizzare servizi in una prospettiva di capitale sociale (centralità del territorio, produzione di visioni sociali, attivazione di responsabilità collettiva).

Per lo sviluppo e l'orientamento di tali azioni partecipiamo ad occasioni di elaborazione e costruzione delle politiche sociali territoriali attraverso il costante rapporto con enti locali, cooperative, consorzi e centrali e attraverso diffusione, tra gli addetti ai lavori in particolare e nella comunità in generale, di una cultura ed una sensibilità necessaria a comprendere il senso del nostro intervento sociale rivolto ai soggetti più deboli.

Per la verifica di tali azioni, manteniamo una costante attenzione al lavoro con i singoli utenti, con i gruppi, comunità, i territori, a partire da un definito impianto di valutazione e monitoraggio, capace di raccogliere esiti e percezioni dei differenti soggetti coinvolti.

**ATTIVITA' PRINCIPALI**

*Descrivere brevemente le attività principali che si intendono realizzare*

## OBIETTIVO 1 – “A gonfie vele! Parte A”

|   |  |
|---|--|
| <p><u>Attività</u><br/>Formazione generale degli operatori delle Cooperative</p>                            | <p>Ogni Cooperativa aderente al Progetto individuerà 2 operatori part-time per prendere in carico i ragazzi cui verrà proposto il percorso di accompagnamento al lavoro, e per seguirli efficacemente relativamente a questo ambito specifico. Gli Operatori (Tutors Professionali) lavoreranno in uno staff distinto e indipendente dalle Equipes educative delle cooperative. Ciò permetterà di tenere separato il ruolo dell’educatore di comunità da quello del tutor che seguirà il minore relativamente all’aspetto della sua formazione scolastica e/o lavorativa.</p> <p>Riteniamo importante, però, che tutti gli educatori conoscano il modello e sappiano come, a chi rivolgersi e cosa aspettarsi all’interno della propria cooperativa. I Tutors, infatti, attivano un modello pedagogico che talvolta potrà apparire dissonante da quello generalmente proposto nei servizi residenziali, e questo rende ulteriormente importante mettere al corrente gli operatori dei servizi inviati circa le esigenze e le caratteristiche del modello proposto dai Tutors.</p> <p>Questa giornata di Formazione allargata sarà rivolta pertanto non solo ai futuri Tutors Professionali, ma anche agli educatori che prestano servizio nelle comunità e nei servizi territoriali inviati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Giornata di Formazione: I percorsi di realizzazione professionale per minorenni e giovani adulti - 8 ore – mattina di inquadramento teorico/metodologico e pomeriggio di attivazioni e workshop</li> <li>- 1° Follow Up – 4 ore – a 6 mesi dalla prima formazione</li> <li>- 2° Follow Up – 4 ore – a 18 mesi dalla prima formazione</li> </ul>  |
| <p><u>Attività</u><br/>Formazione specifica del gruppo di lavoro del Servizio interno delle Cooperative</p> | <p>A essere formati in senso specifico saranno invece solo i due tutor sopra citati e che dovranno avere le seguenti caratteristiche/profilo: persone che hanno intenzione di investire nel lungo periodo, che per attitudine siano più propensi a un atteggiamento riassumibile nell’espressione ‘buttare il ragazzo in mare per vedere se nuota’ e meno votati alla sua tutela a oltranza. Secondo il modello Arimo, infatti, i tutor più adatti sono quelli che adottano una modalità d’intervento di tipo paterno, più che di tipo materno, già prevalentemente svolta nelle/dalle comunità.</p> <p>Ancora, i potenziali tutor devono essere persone consapevoli del buono che c’è nel non-profit, ma anche disponibili a riconoscere/vedere quello che di altrettanto buono c’è nel profit. Questo vuol dire che, durante il percorso lavorativo del ragazzo, ci si fida della parte che svolge il tutor aziendale anziché stare a sindacare o controllare il lavoro dell’altro e a supervisionare di continuo il ragazzo in stage.</p> <p>La formazione dei due tutor si compirà nell’arco dei tre anni del progetto, anche attraverso supervisioni quindicinali o mensili a seconda della necessità.</p> <p>È importante che all’interno delle cooperative si costruiscano anche le necessarie competenze in riferimento alle responsabilità amministrative rispetto all’attivazione dei tirocini, alla gestione di eventuali infortuni da segnalare all’INAIL, a esigenze di formazione in ambito di sicurezza.</p> <p><b>SCelta DEGLI OPERATORI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione dei Tutor tra coloro che avranno effettuato la formazione.</li> <li>- Individuazione dell’Orientatore.</li> </ul> <p>La <b>FORMAZIONE SPECIFICA</b> sarà così impostata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Prima giornata di Formazione (in comune con gli educatori delle comunità e dei servizi</li> </ul> |

territoriali) : I percorsi di realizzazione professionale per minorenni e giovani adulti - 8 ore – mattina di inquadramento teorico/metodologico e pomeriggio di attivazioni e workshop

- Seconda giornata di Formazione: Gli strumenti di orientamento e accompagnamento nella realizzazione professionale - 8 ore – mattina di inquadramento teorico/metodologico e pomeriggio di attivazioni e workshop

- Terza giornata di Formazione: La cornice normativa e gli strumenti di attivazione del tirocinio - 8 ore – mattina di inquadramento giuridico/amministrativo e pomeriggio di applicazioni pratiche

#### SUPERVISIONE:

- Supervisione casi: offerto congiuntamente a tutti i Tutors incaricati dalle 3 Organizzazioni, lo spazio di supervisione avrà inizialmente cadenza mensile (3 ore/mese). In questo spazio verranno supervisionati alcuni casi seguiti dai gruppi di lavoro, con l'obiettivo di verificare l'acquisizione del modello e della padronanza nell'utilizzo degli strumenti

- agli operatori in formazione verrà offerta anche la possibilità di assistere mensilmente alle supervisioni sui casi Arimo, che verranno realizzate in modo tale da permettere loro di aumentare la casistica sulla quale verificare l'acquisizione degli strumenti

#### CONSULENZA:

- nei primi mesi di lavoro, i Tutor professionali avranno bisogno di un confronto frequente con i Tutor Senior, per consulenza sui continui imprevisti di natura educativa e/o amministrativa. Per questo si immagina di riservare la disponibilità di 1 ora settimanale dedicata alla consulenza telefonica o via skype

#### BILANCIO ATTITUDINALE E ORIENTAMENTO PROFESSIONALE:

Il Progetto prevede la selezione di un nuovo Consigliere di Orientamento, che verrà adeguatamente formato sul modello che caratterizza l'intervento di Arimo. Il/la nuovo/a Orientatore/trice verrà selezionato/a tra gli Operatori (anche attualmente in forza alle 4 Cooperative) che abbiano competenze di Counselling, e uno specifico interesse ad investire sulla propria formazione e su questa figura professionale.

Alla conclusione del progetto il nuovo Consigliere di Orientamento (CDO) dovrà essere pienamente autonomo e formato; per ottenere questo risultato, il progetto prevede tre azioni: 1) una formazione diretta sugli strumenti tipici dell'Orientamento; 2) la partecipazione come osservatore/trice del nuovo CDO alle sedute di Orientamento condotte dalla Dott.sa Masserey; 3) la gestione in progressiva autonomia dei percorsi, con una costante supervisione da parte della Orientatrice Senior

Gli strumenti tipici dell'Orientamento, infatti, sono destinati a risultare inefficaci se vengono utilizzati senza tenere in debita considerazione le particolari caratteristiche dei giovani che vengono "mediamente" segnalati ai nostri Servizi. Alle competenze tecniche dell'orientamento vanno affiancate capacità di ascolto, di empatia, di osservazione e di sollecitazione dei giovani ad aprirsi e ad alzare le proprie aspettative rispetto ad un futuro inserimento nel mondo del lavoro.

L'intervento avrà pertanto alla base un accurato percorso di bilancio attitudinale e orientamento professionale. Si tratta di un percorso di colloqui e "testistica" che aiuta i ragazzi a rivedere ciò che non ha funzionato nel loro passato, per quanto attiene in particolare all'aspetto dei fallimenti scolastici (solo permettendo ai giovani di "comprendere e sanare" questi fallimenti potremo aiutarli a evitare che le sconfitte subite concorrano a "sabotare" ogni nuova sfida...); nella fase di bilancio, l'orientatore aiuta poi i giovani a ricordare e riconoscersi capacità, attitudini, inclinazioni che non

|  |   |
|--|---|
|  | <p>avevano mai pensato potessero concorrere alla loro futura soddisfazione lavorativa: molto spesso gli adulti tendono a cercare questi elementi solo nelle precedenti esperienze scolastiche; al contrario, spesso i nostri ragazzi hanno manifestato desideri ed esibito potenzialità in contesti che non siamo tradizionalmente abituati a considerare. I giovani vengono stimolati ad ampliare il loro “sguardo” sul mondo delle professioni: quando iniziano l'orientamento, in genere, sono in grado di elencare un numero ristrettissimo di professioni conosciute (spesso non sanno descrivere nemmeno il lavoro svolto dai genitori...); dopo qualche seduta, i ragazzi si accorgono che – per la prima volta – iniziano ad accorgersi dell'esistenza di professioni che non hanno mai considerato tali (molti ragazzi ci hanno detto di essersi accorti per la prima volta del fatto che qualcuno guidava il tram che li ha portati sino a noi, che qualcuno ha fatto il pane che hanno acquistato...), e questo permette loro di ampliare lo spettro delle potenziali scelte.</p> <p>L'orientamento, in altre parole, è un processo: significa vivere delle esperienze, integrandole nella propria vita. L'elaborazione del progetto è utile per rinforzare l'identità personale dei ragazzi e costituisce un ponte tra la realizzazione individuale e il riconoscimento sociale. Permette al giovane di trovare la motivazione per riuscire ad articolare il passaggio fra il desiderio, l'immaginario indefinito, da un lato, e il possibile, i progetti concreti, dall'altro.</p> |
|--|---|

### OBIETTIVO 2 – “A gonfie vele! Parte A”

|   |   |
|---|---|
| <p><u>Attività</u><br/>Sperimentazione dei percorsi di accompagnamento al lavoro da parte dei Servizi delle Cooperative</p> | <p>Secondo il modello Arimo, gli operatori individuati inizieranno a sperimentare l'accompagnamento al lavoro per un numero progressivo di giovani (per ogni Cooperativa aderente: 5 giovani il primo anno, 7 il secondo, 8 il terzo).</p> <p>Tale attività prevederà le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Percorso di orientamento del giovane</li> <li>- Ricerca aziende da parte del Tutor</li> <li>- Colloquio conoscitivo e attivazione del tirocinio orientativo, previa predisposizione della documentazione e delle comunicazioni obbligatorie</li> <li>- Attivazione dei tirocini formativi e professionalizzanti</li> <li>- Counselling orientativo in itinere</li> <li>- Supporto alla Ricerca Attiva Del Lavoro</li> <li>- Monitoraggio costante dei percorsi e confronto continuativo con l'orientatore sugli esiti</li> </ul> |
|---|---|

### OBIETTIVO 3 – “A gonfie vele! Parte A”

|  |  |
|--|--|
| <p><u>Attività</u><br/>Verifica “scalabilità” futura dell'intervento</p> | <p>Le Organizzazioni aderenti verificheranno durante l'arco del progetto la possibilità di proporre in futuro l'intervento a pagamento ai Servizi invianti, agli Istituti Scolastici e a Privati</p> |
|--|--|

### OBIETTIVO 4 – “A gonfie vele! Parte A”

|   |  |
|---|--|
| <p><u>Attività</u><br/>Diffusione dei risultati e sensibilizzazione</p> | <p>I Partner di Progetto intendono dare diffusione ai risultati del progetto al fine di sensibilizzare le Istituzioni, le organizzazioni del Terzo Settore e le Associazioni di categoria su una possibile risposta al grave problema della disoccupazione giovanile. Per dettaglio vedi la sezione “Comunicazione e raccolta fondi”</p> |
|---|--|

### OBIETTIVO 1 – “A gonfie vele! Parte B”

|  |   |
|--|---|
| <p><u>Attività:</u><br/>Orientamento</p> | <p>Il percorso di orientamento individuale verrà realizzato da un Consigliere di Orientamento in grado di ascoltare e dialogare empaticamente con la particolare categoria di giovani che verranno accolti, “modellando” gli strumenti della sua professione affinché possano raccogliere caratteristiche e aspirazioni che in genere, per loro, sono molto sottotraccia.</p> |
|--|---|

|   |  |
|---|--|
|   | <p>Solo in questo modo l'orientamento può diventare il fattore determinante per definire in questo contesto una possibile via di sviluppo professionale per il giovane, tenendola collegata alla realtà delle occupazioni per lui possibili. Per i nostri ragazzi è fondamentale che la strada lavorativa possa essere fonte di soddisfazioni, anziché di frustrazione.</p> <p>L'intervento inizierà con un accurato percorso di bilancio attitudinale e orientamento professionale, composto da colloqui e "testistica" per rendere i ragazzi consapevoli di quello che non ha funzionato nel loro passato, in particolare riguardo ai fallimenti scolastici, ma anche aiutandoli a riconoscere capacità, attitudini, inclinazioni che possano guidare e sostenere la scelta lavorativa.</p> <p>L'orientamento è un processo che punta a rinforzare l'identità personale dei ragazzi e costituisce un ponte tra la realizzazione individuale e il riconoscimento sociale.</p>   |
| <p><u>Attività:</u><br/>Tutoraggio e tirocini orientativi</p>   | <p>Una volta che avrà maturato attraverso l'orientamento un'aspirazione lavorativa e il desiderio di mettersi alla prova, entra in gioco il tutor professionale il quale, dopo un confronto con il consigliere di orientamento, raccoglie tutte le indicazioni necessarie a individuare la risorsa aziendale ideale per realizzare un tirocinio di orientamento.</p> <p>Scopo di questa esperienza è di confermare o meno, sulla base di un'esperienza "in contesto", quanto emerso in sede di orientamento. Individuata l'azienda, e preparato il giovane all'inserimento, il tutor attiva un breve tirocinio (mediamente 200 ore, con orario che varia in base alle risorse e alle caratteristiche del ragazzo).</p> <p>Il tutor in questa fase presidia il mantenimento dell'obiettivo orientativo, cercando di mantenersi "a distanza" per raccogliere elementi di osservazione il più possibile oggettivi sull'esperienza. Nel caso in cui il tirocinio dovesse non confermare l'interesse del giovane, il tutor lo riaccompagnerà dall'orientatore per riaggiornare la situazione in base agli elementi emersi dal tirocinio e ipotizzare un nuovo percorso.</p> <p>Si occuperà quindi di effettuare una nuova ricerca e di dare avvio a una nuova esperienza orientativa.</p> |
| <p><u>Attività:</u><br/>Formazione on the job e off the job per il potenziamento delle competenze</p> | <p>Quando il tirocinio orientativo conferma gli interessi del giovane e le sue potenzialità effettive per la professione scelta, la strada più sicura per sostenere la realizzazione professionale dei ragazzi è quella della "formazione in azienda".</p> <p>Il tutor verifica la disponibilità e le risorse formative dell'azienda presso cui il giovane ha effettuato il tirocinio di orientamento, decide se far realizzare nella stessa la formazione o se trovarne un'altra. Non estranea alla decisione, anche, la possibilità di un futuro inserimento lavorativo nella stessa.</p> <p>Parallelamente alla formazione on the job, verranno organizzati, se necessario, momenti di formazione specifici "off the job", mirati a far acquisire al giovane competenze necessarie per potenziare la sua occupabilità.</p> <p>La fase di "formazione in azienda" ha una durata media di circa sei mesi, ed è sempre presidiata dal Tutor, che si occupa di definire con l'azienda un piano formativo chiaro e verificabile, e di stimolare nel giovane un posizionamento progressivamente sempre più "adulto", responsabile e intraprendente.</p>   |
| <p><u>Attività:</u> Supporto alla ricerca e all'inserimento lavorativo</p>                            | <p>Per i giovani che hanno acquisito la necessaria autonomia e maturità personale, oltre che competenze professionali adeguate, al termine della formazione in azienda, quando non si realizzi un'assunzione nella stessa, viene organizzata una Ricerca attiva del lavoro, occasione per trasferire al ragazzo anche la capacità di sondare con strumenti adeguati il fabbisogno occupazionale, di rispondere con successo ad annunci di offerta e, soprattutto, di sostenere con maggiore competenza colloqui e prove di lavoro.</p> <p>Il tutto sempre sotto la supervisione e la guida del Tutor.</p>  |

## OBIETTIVO 2 – "A gonfie vele! Parte B"

|   |   |
|---|---|
| <p><u>Attività:</u><br/>La ricognizione dei settori e delle</p> | <p>Il progetto vorrà essere anche l'occasione di stringere una relazione forte con aziende medio-grandi, a partire dalla conoscenza reciproca in occasione dei primi tirocini effettuati, con la finalità di giungere a una piena condivisione degli obiettivi formativi.</p> |
|---|---|

|   |  |
|---|--|
| aziende   | Una parte sostanziale della ricerca aziendale verrà quindi rivolta a società o gruppi aziendali che possano configurarsi, in questo senso, come possibili partner.   |
| <u>Attività:</u><br>costruzione della partnership formativa / lavorativa  | <p>La costruzione della partnership formativa / lavorativa</p> <p>Le aziende hanno sempre meno risorse interne da dedicare alla formazione specifica di dipendenti, trasmettendo loro quelle che vengono definite come “competenze di contesto” (la modalità in cui si declina una particolare competenza professionale all’interno di uno specifico contesto professionale e lavorativo). Spesso inoltre si avvalgono per la selezione dei candidati di agenzie interinali, e l’esperienza ci dice che molte volte questi risultano inadeguati a ricoprire il ruolo. Il tutto si traduce in un grande spreco di energie e risorse.</p> <p>Avere pertanto giovani, predisposti a quel lavoro e seguiti da vicino da un tutor che facilita la loro professionalizzazione, da “crescere” internamente fino a che non siano in grado di operare in autonomia, è dunque una grande opportunità, sulla quale il progetto intende far leva per proporre un vero e proprio percorso di formazione interno, che trasmetta oltre alle competenze tecnico-professionali, anche il “clima e le consuetudini” proprie dell’organizzazione, la cui comprensione e assimilazione è decisiva per il lavoratore, ai fini dell’assunzione, e all’azienda per garantire i giusti equilibri di lavoro e relazione.</p> <p>Il confronto tra i responsabili del nostro servizio e quelli aziendali, permetterà di mettere in chiaro e concordare le reciproche esigenze, fino ad arrivare a definire e “stabilizzare” le diverse fasi dell’inserimento.</p> <p>Per le aziende più grandi, potranno essere prese in considerazione più figure professionali.</p> |
| <u>Attività:</u><br>Definizione e sottoscrizione dei protocolli di lavoro | Nell’arco dei tre anni del progetto, una volta sperimentato e verificato il percorso di inserimento del giovane, con l’obiettivo dell’assunzione finale, si punterà a siglare con l’azienda un protocollo di lavoro e collaborazione che renda continuativo il processo per nuovi candidati.   |

### OBIETTIVO 3 – “A gonfie vele! Parte B”

|   |  |
|---|--|
| <u>Attività</u><br>Partnership con Ente di Formazione | <p>Costruzione di una partnership con un ente di formazione che abbia la stessa sensibilità di Arimo nei confronti dell’impegno per l’occupabilità dei giovani svantaggiati. La partnership sarà finalizzata a gestire al meglio tutti i complessi passaggi previsti dal dispositivo regionale, al quale, se non adeguatamente supportati e guidati, i nostri ragazzi non avrebbero possibilità di accedere.</p> <p>Il dispositivo regionale è infatti troppo complesso per poter essere gestito in autonomia dai nostri ragazzi. Prevede una serie di operazioni, come l’iscrizione al portale, la compilazione di parti anagrafiche e informative, che sono preliminari all’accesso al servizio e non rendicontabili da parte dell’ente. Questo di fatto rende i nostri ragazzi “poco appetibili” rispetto ad altri possibili candidati.</p> <p>Per mantenere, inoltre, una positiva e continuativa relazione con le aziende ospitanti, è importante stabilire un filtro sui possibili candidati, e alternare il loro invio in modo tale che a giovani con poche competenze e qualifiche, si uniscano ragazzi meno in difficoltà e meno “problematici” in relazione all’inserimento lavorativo.</p> <p>Il progetto prevede, su questi delicati temi, la costruzione di una relazione e una sensibilità comune con l’Ente di Formazione accreditato che può richiedere il servizio, riconoscendo parte del lavoro “in eccesso” richiesto dalla tipologia di ragazzi da noi seguiti.</p> |
| <u>Attività</u><br>Incontri con le aziende            | Realizzazione di incontri di sensibilizzazione con le aziende che verranno coinvolte nel progetto. Molte realtà, soprattutto quelle meno strutturate, non sono a conoscenza delle agevolazioni disponibili per le assunzioni dei giovani e, se anche lo fossero, del vantaggio rappresentato dall’aver come partner organizzazione che svolgano le attività di supporto non in modo meramente burocratico ma garantendo un affiancamento educativo e   |

|                       |
|-----------------------|
| formativo al giovane. |
|-----------------------|

## RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

*Descrivere i risultati attesi e le attività di monitoraggio previsti per la valutazione del progetto*

### **Risultati attesi e monitoraggio “A gonfie vele! Parte A”**

Apertura da parte delle Organizzazioni aderenti (Comin, ...) di un Servizio di Orientamento Professionale e Accompagnamento al lavoro rivolto a giovani in difficoltà, formato sul modello proposto nell’arco dei 3 anni di progetto

La formazione del personale dei Servizi sul tema dell’accompagnamento nel mondo del lavoro di giovani in difficoltà

Presa in carico di 60 giovani

### **Monitoraggio - Parte A**

Gli obiettivi di fine progetto verranno verificati ogni sei mesi, con una relazione che, facendo il punto della situazione in modo anche prospettico, garantisca sulla tenuta complessiva del progetto. Le azioni verranno costantemente valutate da un “comitato di pilotaggio”, costituito da membri di Fondazione Vismara e delle 4 Organizzazioni proponenti, che si riunirà ogni 4 mesi

### **Risultati attesi e monitoraggio “A gonfie vele! Parte B”**

Presa in carico di 60 giovani

Assunzione con contratto di almeno 20 giovani.

Sottoscrizione di almeno 5 protocolli di lavoro con le aziende.

Costruzione di una stabile partnership formativa con un Ente di formazione.

### **Monitoraggio - Parte B**

Gli obiettivi di fine progetto verranno verificati ogni sei mesi, con una relazione che, facendo il punto della situazione in modo anche prospettico, garantisca sulla tenuta complessiva del progetto.

Le azioni verranno costantemente valutate da un “comitato di pilotaggio” che si riunirà periodicamente

Per ogni attività svolta e ogni esito, sarà disponibile la relativa documentazione.

## SOGGETTI BENEFICIARI

*Specificare se diretti o indiretti ed evidenziare eventuali benefici per la comunità*

### **“A gonfie vele! Parte A”**

Gli educatori delle cooperative aderenti, che verranno informati e sensibilizzati sulle questioni che attengono all’inserimento lavorativo dei giovani.

Il personale che verrà individuato e formato per gestire il servizio all’interno delle Cooperative.

Operatori selezionati dalle 3 organizzazioni per occuparsi dell’area scuola/apprendimento/lavoro nelle rispettive cooperative.

Numero destinatari:

- Tutor Professionali: 2 Tutor Professionali p.t. per ciascuna organizzazione

- Orientatore: 1 Operatore addetto a bilancio attitudinale e orientamento professionale

I 60 ragazzi a cui verrà fatta una proposta di percorso di avvicinamento al mondo del lavoro per favorire il passaggio alla vita adulta.

Le aziende ospitanti i 60 ragazzi.

Beneficiari indiretti: le famiglie dei giovani presi in carico durante il progetto e negli anni successivi; i Servizi invianti

### “A gonfie vele! Parte B”

60 Giovani e neo-maggiorenni in condizioni di disagio, anche in carico ai servizi sociali, attraverso provvedimento civile o penale. Giovani in condizione di disagio familiare o personale. Minori stranieri non accompagnati.

Ci saranno gli effetti benefici per una parte della comunità (le famiglie, anzitutto, e più in generale tutti coloro che sono in relazione con i giovani) derivanti dall’inserimento nel mondo del lavoro dei giovani, che garantirà loro di integrarsi pienamente nelle dinamiche sociali, e dunque di non far ricadere sugli altri le conseguenze negative (economiche, relazionali, psicologiche) di una loro marginalizzazione sociale.

Per la comunità intesa in senso più generale, si verificherà una riduzione di pericolo e conflittualità conseguenti all’abbandono a se stessi di giovani a forte rischio di comportamenti anti-sociali.

Ci sarà inoltre un impatto positivo per le aziende che verranno coinvolte, le quali spesso non riescono ad affrontare efficacemente, per mancanza di risorse economiche e di tempo, le necessità di trovare lavoratori in grado di ricoprire i ruoli professionali vacanti al loro interno. Per le aziende più strutturate, si creerà un canale interno di formazione, al quale ricorrere in alternativa all’assunzione di dipendenti esperti.

### NUMERO BENEFICIARI - “A gonfie vele! Parte A”

|                  |  |
|------------------|--|
| <b>Diretti</b>   | <b>60 giovani</b><br><b>Il personale delle Cooperative aderenti</b><br><b>Le aziende ospitanti</b> |
| <b>Indiretti</b> | <b>60 Famiglie</b><br><b>I Servizi invianti</b>  |

### NUMERO BENEFICIARI - “A gonfie vele! Parte B”

|                  |  |
|------------------|--|
| <b>Diretti</b>   | <b>60 giovani</b><br><b>Le aziende ospitanti</b> |
| <b>Indiretti</b> | <b>60 Famiglie</b><br><b>I Servizi invianti</b>  |

### SOSTENIBILITA’ E PROSIEGUO NEL TEMPO

**Il servizio/attività proseguirà oltre il periodo finanziato?**      SI       NO

*Indicare se sono previste delle strategie di sostenibilità del progetto oltre il termine di finanziamento. Specificare attraverso quali strumenti (anche economici) si vuole dare continuità al progetto negli anni futuri*

### “A gonfie vele! Parte A”

Il presente progetto ha come finalità fondamentale la costituzione di un servizio stabile e continuativo per l’orientamento e l’accompagnamento al lavoro per minori e giovani, che funga da supporto e da complemento ad altri interventi educativi e sociali delle tre cooperative coinvolte. Il proseguimento nel tempo delle attività messe in campo dal progetto è dunque uno dei presupposti fondamentali di riuscita dell’azione progettuale.

Data tale premessa, le strategie che verranno perseguite per procurare al progetto stesso condizioni di piena sostenibilità nel futuro sono le seguenti:

1. Coinvolgimento degli Enti Pubblici in termini di supporto concreto all'azione di orientamento e accompagnamento al lavoro: attraverso l'utilizzo degli strumenti di progettazione socio pedagogica (PEI, cartella sociale, ecc...) viene rilevato l'effettivo bisogno di accompagnamento al lavoro. Per rispondere a tale bisogno, fin dalle prime fasi di realizzazione del progetto si proporrà all'Ente Pubblico titolare del caso in carico una integrazione della retta del servizio (residenziale, territoriale, domiciliare). La formazione trasversale di cui beneficeranno tutti gli operatori e coordinatori delle cooperative coinvolte permetterà agli stessi di proporre all'Ente Pubblico questo servizio – e la corrispondente esigenza di integrazione della retta – in modo efficace, così da consentire la costruzione di una prassi che si andrà consolidando nel tempo, che potrà entrare a far parte della cultura condivisa degli interventi.

2. Offerta del servizio ad altri soggetti del terzo settore attivi nell'ambito degli interventi socio-educativi: a partire dalla consapevolezza che il modello di intervento previsto dal presente progetto non è attualmente affermato e diffuso, sarà possibile estendere l'offerta dei servizi di orientamento e avvicinamento al lavoro ad altre cooperative e soggetti del terzo settore che, non disponendo al proprio interno di competenze e strutture adeguate, potranno essere disponibili ad acquistarli all'esterno.

3. Offerta del servizio a tutti i cittadini: a partire dall'esperienza della cooperativa Arimo e della consapevolezza che il servizio pubblico non riesce a coprire tutte le richieste che si presentano, le cooperative intendono rivolgere l'offerta di orientamento e avvicinamento al lavoro anche al "libero mercato" dei privati cittadini. Ciò può avvenire a partire dalla rete di contatti, di relazioni e collaborazioni che ciascuna cooperativa coinvolta ha costruito nei diversi territori di appartenenza; a ciò si affianca la capacità sviluppata dalle stesse cooperative di utilizzare i portali web pubblici di offerte di servizi alla cittadinanza (es. WeMi, Milano Famiglie, ecc..). Oltre a ciò, in collaborazione con le nostre équipes di progettazione e relazioni pubbliche, sarà poi possibile costruire percorsi di offerta del servizio anche ad: a) aziende, nell'ambito delle loro politiche di welfare organizzativo; b) agli istituti scolastici secondari di secondo grado, nell'ambito della loro offerta formativa.

#### **"A gonfie vele! Parte B"**

Risorse proprie della Cooperativa Sociale Arimo verranno destinate al mantenimento del Servizio implementato

## **COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI**

*Indicare se sono previste modalità di comunicazione per la visibilità del progetto e/o per la promozione delle attività di natura economica*

Le Cooperative sono dotate di ufficio "Fund raising" con risorse professionali specificatamente dedicate. In tale contesto quindi saranno valutate opportune e specifiche attività di raccolta fondi da destinare al servizio al fine di implementarne la sostenibilità.

Inoltre le Cooperative cureranno la comunicazione e la diffusione del progetto e del servizio attraverso i propri siti e i diversi social network attivati dai diversi servizi al fine di darne diffusione massima

Si intende realizzare momenti di incontro, diffusione, coinvolgimento, in relazione alle attività del progetto, nel corso del suo svolgimento, con realizzazione di un convegno finale, con partecipazione delle istituzioni cittadini, sul tema dell'occupabilità dei giovani in condizione di svantaggio.

Nella consapevolezza che le strategie indicate al punto precedente possano richiedere del tempo per andare a regime, riteniamo utile ingaggiare le équipes di raccolta fondi di ciascuna cooperativa coinvolta, al fine di completare – soprattutto in una prima fase – la sostenibilità del servizio.

La possibilità delle stesse cooperative di utilizzare:

- le reti di crowdfunding,
- la raccolta del 5Xmille,
- la partecipazione a raccordi o eventi che hanno come obiettivo il fund raising (es. Rete del Dono, Milano Marathon, ecc...),
- finanziamenti da parte di aziende sul versante della Responsabilità Sociale d'Impresa,

permettono di coniugare un obiettivo temporaneo di raccolta di risorse economiche con quello più duraturo della diffusione culturale di una tipologia di intervento sociale pressoché sconosciuta, almeno negli aspetti innovativi che il progetto realizza.

Riguardo infine alle azioni di comunicazione in senso proprio, aggiungiamo che:

- 1) la cooperativa Comin ha da tempo incaricato una agenzia di stampa qualificata (AltraEconomia) per la diffusione di comunicati stampa e per migliorare la possibilità di accesso ai mass media, sia locali che nazionali. Questo canale potrà diventare uno strumento importante di comunicazione al servizio del progetto, per sottolinearne i momenti cruciali e diffonderne gli esiti;
- 2) la presenza nelle tre cooperative coinvolte di figure specializzate in azioni formative e di elaborazione culturale può costituire una condizione favorevole
  - a. per la produzione di articoli da diffondere a riviste specialistiche (es. animazione sociale)
  - b. per la realizzazione di un vero e proprio libro, che racconti l'esperienza svolta e contenga le linee metodologie elaborate attraverso di essa, da proporre ad una casa editrice per la pubblicazione e diffusione.

SI  NO

**L'ENTE RICHIEDENTE HA SVILUPPATO IN PASSATO PROGETTI ANALOGHI?**

*Se sì, elencare titoli dei progetti e periodo di realizzazione (anno) e breve descrizione*

---

**N.1 Progetto "Pronti a salpare"**

**Periodo: settembre 2014 – settembre 2016**

**Obiettivo principale del progetto**

Orientare e formare 40 giovani segnalati dai Servizi Sociali con l'obiettivo di accompagnarli in uno stabile e soddisfacente inserimento nel mondo del lavoro

---